

Comitato di Quartiere di Levata

Incontro del 25 Ottobre 2010

Incontro col Partito democratico

Presenti:

Comitato: Bertazzoni, Baraldi M., Baraldi F., Bisi, Bortolotti, Guernieri, Marcheselli, Presciuttini, Recanatesi, Rotondo, Spluga.

Amministrazione: De Donno, Ferrari, Marocchi, Benatti

PD: Freddi, Papazzoni Ivan, altri

1 Tema: Punto della situazione riguardo Edera e la scuola

1.1 Breve presentazione di Freddi

Già in passato si è tenuto un incontro col PD nel quale si è toccato l'argomento scuola e allora si pensava ad una soluzione diversa: un centro scolastico che raccogliesse i bambini di Levata, San Silvestro e Montanara, collocato in zona intermedia alle frazioni.

1.2 Introduzione Bertazzoni

Vengono ripercorse le sollecitazioni fatte dal Comitato di Quartiere all'amministrazione riguardo la collocazione della scuola (ristrutturazione, ex Comac, Polisportiva) alternative a Edera, sulle quali l'amministrazione ha risposto con un'analisi di fattibilità, presentata la settimana scorsa.

Si considera che:

- Le analisi sono state fatte da chi ha progettato Edera; in sostanza si è chiesto al cuoco se la sua minestra è buona.
- Il programma della lista Badolato prevedeva di ampliare la vecchia scuola in attesa di riformulare l'edilizia scolastica; invece si è scelto di adottare la soluzione della giunta precedente.
- Per l'amministrazione tutti gli aspetti della scuola in Edera sono positivi, ad unica eccezione del fatto che per 12 anni il quartiere sarà un grande cantiere.

All'analisi dell'amministrazione abbiamo ribattuto con le nostre contro-analisi.

La scuola collocata al posto dei campi da calcio alla polisportiva permetterebbe di avere la sala polivalente tanto agognata per Levata (realizzata nello spazio previsto per la palestra, la cui funzione viene ricoperta dal palazzetto).

Secondo l'amministrazione lo spostamento dei campi da calcio non è fattibile perché i volontari non sarebbero disposti a spostarsi.

1.3 Altri interventi

Parmigiani: si corre il rischio che Edera diventi un nuovo Borgogioioso.

Presciuttini: in questa fase ci concentriamo sulla scuola per non disperdere energie e perché è il problema più urgente. L'ipotesi dell'amministrazione di realizzarla in 2 anni è irrealista.

Recanatesi: rispetto ad alcuni mesi fa si è sgonfiata l'ipotesi di scuola fra Levata e San Silvestro; questo è un peccato. Evidentemente non rientrava nei piani dell'amministrazione.

Un'altra buona soluzione sarebbe la collocazione in area ex Comac

I campi da calcio non devono essere considerati intoccabili, anche perché non sono usati al 100% e nelle altre realtà sono centralizzati (un bacino come Levata non è in grado di tenere in piedi una squadra di calcio).

Bertazzoni: fra 5 anni i cittadini saranno portati a giudicare l'operato dell'amministrazione.

Ass. Ferrari (appena arrivato): risponde che con la soluzione Edera si ha il duplice risultato di fornire scuola + campi di calcio; con l'opzione polisportiva i campi di calcio non ci sarebbero (dovrebbero essere realizzati ex novo).

Baraldi F.: I campi di calcio potrebbero essere spostati allo Zaniboni, a San.Silvestro.

Parmigiani: In seguito al crescere dei toni, chiede agli assessori di dimostrare un po' di apertura nei nostri confronti e di riconsiderare le scelte fatte.

1.4 Intervento Marcheselli

Presenta una storia delle azioni del comitato.

La scuola di Levata ha un'urgenza diversa dal quartiere che le crescerà intorno.

Il fatto che due amministrazioni di colore diverso perseguano nel difendere questo progetto osteggiato dai cittadini fa pensare che stiano difendendo interessi diversi da quelli della comunità.

Nell'incontro precedente (la settimana scorsa) ci siamo focalizzati sul confronto "scuola a Edera" "scuola alla polisportiva" perché le altre opzioni (centro scolastico, ex Comac, ristrutturazione) erano state scartate dall'amministrazione a priori.

Il discorso sulla maggiorazione di 1M€ per la realizzazione alla polisportiva andrebbe confrontato con gli oneri totali (16-18M€). Già in passato, gli oneri per le urbanizzazioni hanno lasciato Levata.

1.5 Risposte ass. Ferrari e altri interventi

L'assessore ribadisce che la decisione è frutto di un ragionamento e le altre soluzioni sono risultate non praticabili.

L'area ex Comac richiede l'investimento di 2 o 3 milioni in più (viene ignorato il valore del terreno che si libererebbe a Edera e che non è gratuito).

La scuola in Edera lo rende anche un quartiere più fruibile, evitando che si trasformi in dormitorio. (In sostanza, si ammette che la scuola a Edera serve a far aumentare il valore della zona, facendone pagare il prezzo ai bambini).

Recanatesi: Ribadisce che il centro scolastico collocato fra San Silvestro e Levata, comprendente anche le scuole medie, sarebbe apprezzato anche dagli abitanti di Levata

oltre che da quelli di San Silvestro. Invece, la collocazione in Edera, in un quartiere-cantiere perenne e che non colleghi in alcun modo le frazioni non soddisfa nemmeno la sola Levata.

Guernieri: Ricorda che quando il Pd era all'opposizione appoggiava la soluzione della scuola in zona Polisportiva, ai tempi delle amministrazioni Rubini e Gatti.

1.6 Intervento di Freddi e altri del Pd

Freddi afferma che se fosse vera l'ipotesi, percepita tra le righe, che l'amministrazione stia difendendo interessi di privati e non dei cittadini, sarebbe il primo a intervenire.

Altri esponenti Pd: si fa fatica a considerare che siano i soldi l'elemento discriminante per la collocazione di una struttura importante come la scuola: la posizione del Pd dovrebbe prescindere da questo aspetto.

Marocchi, pur essendo da sempre contrario alla collocazione della scuola in Edera, teme che la scelta della posizione possa comportare fratture nella comunità. I tempi sono stretti e la scuola deve essere realizzata nel più breve tempo possibile e questo requisito è soddisfatto con la collocazione in Edera.

Inoltre, il discorso fatto in campagna elettorale dal Sindaco, che prevedeva una Levata con due centri, lasciava spazio al dialogo e non era preconstituito.

1.7 Interventi finali

Rotondo: avrebbe preferito sentirsi dire che i giochi erano già fatti (dall'amministrazione precedente) e i documenti già firmati piuttosto che sentir dire che Edera è la scelta migliore.

Marcheselli ribadisce che il quartiere avrà difficoltà a crescere anche per via delle condizioni economiche future.

Sig.ra Castagna: Come partito avevamo già espresso il nostro parere e, **se dovessimo cambiarlo**, dobbiamo dichiararlo apertamente, accettando il confronto e presentando ai nostri sostenitori motivazioni convincenti, forti e incontrovertibili.

Parmigiani sostiene che non è giusto usare la scuola per "ravvivare" un quartiere: ci sono altre soluzioni a tal scopo.

L'ass. Benatti: Fa un discorso sulla ristrettezza dei bilanci e dichiara che rispetto alla sua scelta di opposizione nella precedente Amministrazione, non ha cambiato idea e al tempo non avrebbe fatto la scelta di Edera. Ma ora il piano Edera è una realtà e non lo si vuole lasciare senza servizi e comunque mancano i soldi per fare diversamente. Si impegna a chiedere un supplemento di riflessione all'amministrazione, ma non bisogna essere "tifosi" di questa o quella soluzione.

Bertazzoni: chiede al Pd, se dovesse ritenere valide le nostre posizioni, che cosa farà per sostenerle. La risposta è che agiranno con un'assemblea presso la cittadinanza. Ma prima devono incontrarsi con la polisportiva.

Marcheselli: dopo 3 anni che si parla di Edera, l'amministrazione ora balbetta sulle soluzioni per collocarvi la scuola.

Ass. Ferrari: Ribadisce il concetto della tripolarità di levata e sul fatto che si vuole evitare

di inserire funzioni non omogenee nello stesso polo (scuola alla polisportiva).

1.8 Conclusioni

Il Pd aveva incontrato il Comitato di Quartiere in precedenza ed aveva pubblicato anche un articolo sulla Gazzetta sostenendo posizioni molto simili alle nostre.

Adesso ha bisogno di riflettere per ufficializzare di nuovo la propria linea. Probabilmente i consiglieri, al di là delle opinioni personali, sanno difendere una posizione comune, sperando magari di modificarla.

Ben vengano quindi tutte le occasioni (come questa sera) di confronto e discussione; ma quando le scelte (che noi riteniamo non difendibili) diventassero operative e non più modificabili, che cosa diremo al paese ed ai nostri figli...?

I Vicepresidenti
Marcheselli Anselmo

Il Segretario
Spluga Mauro

Parmigiani Monja

Il Presidente
Bertazzoni Alessandro

Levata, 25 Ottobre 2010